

BAGNI DI LUCCA SOPRALLUOGO DEL «TEAM» D'INCHIESTA SULLE DISCARICHE SOTTO SEQUESTRO: «AREA DA BONIFICARE»

La commissione a Tana Termini: «Via da qui l'impianto»

«L'IMPIANTO è da spostare». E bastato un solo sopralluogo alla commissione d'inchiesta sulle discariche sotto sequestro per emettere un primo parere sull'impianto di Tana Termini, al confine tra San Marcello Piteglio e Bagni di Lucca, fermo dall'estate 2015.

Il sopralluogo è stato richiesto dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Maurizio Marchetti, che ha espresso tutte le sue perplessità per la collocazione dell'impianto stesso, proprio nell'alveo del torrente Lima, in un'area peraltro sottoposta al vincolo paesaggistico. «Si metta in sicurezza l'area – hanno sentenziato Marchetti e [Giacomo Giannarelli](#), consigliere del Movimento 5 Stelle nonché presidente della Commissione sui rifiuti – poi la si restituisca alla natura. Bonificare il sito quanto prima smaltendo le quasi 5mila tonnellate di rifiuti che vi si trovano ancora stoccate e non procedere a ubicare lì un nuovo impianto, benché di tipo differente.

Abbiamo potuto verificare quanto il luogo sia del tutto inadatto a nuovi siti come il digestore anaerobico per la produzione di metano che lì è previsto».

«Il problema non è il tipo di impianto ma la collocazione – proseguono – Siamo in aperta montagna, in mezzo alla natura, direttamente lungo la Lima. Il territorio è fragile e già presenta i segni di fenomeni franosi. Lo abbiamo visto con i nostri occhi. L'area non è adatta a nuove installazioni come quella in progetto e non era adatta nemmeno in origine ad accogliere il vecchio impianto di compostaggio».

